

nominate Francesco Turano in compra accolta, un corpo
di case, composto di due vani a pianterreno, di cui uno
ad uso Stalla, ed una stanza a primo piano appartenente
ad uno dei due vani terreni, sita nel comune di Calarus-
uaci, via Spataro, confinante con case degli eredi di Ga-
etano Scorsone, con case di Giuseppe Ludisco, un'altra via
e con case degli eredi di Vincenzo Battano, insorte nel Catasto
fabbricati di Calarusuaci all'art. 198 sotto numero di Tur-
no Giuseppe fu Giuseppe, coll' imprescrite di lire ventidue
e cent. cinquanta, ed il quello stesso corpo di case, che intanto
intanto risulta colla vendita obsequiosa uti in via Capizzi Sr.
di detto corpo di case il Rev. Arciprete di Leo nel nome sua
la proprietà da oggi in poi e in perpetuo di usita abatta-
le altivance, di piodure ed accessori e il materiale, pavano
e godimento in quanto alla stanza a primo piano e di
metà della stalla pure da oggi in poi e in quanto
all'altra metà della stalla e all'altra casa a pian-
terreno dal giorno della morte del venditore Giuseppe
Turano e della di lui moglie Calogera Capizzi fu Ben-
cesio, che ne avranno l'usufrutto durante loro vita natu-
rale, purché così espressamente convenuto, e quindi la fru-
daria che grava su detto corpo di case, secondo il sup-
erore imprescrite, con sue tasse annue, non pagata du-
rante l'usufrutto del compratore o dei coniugi Tur-
no e Capizzi secondo le rispettive rate, così anche l'annuo

1186
Sp. Mico
Capizzi
Turano

canone enfiteutico designava di lire dieci e centesi-
mi dieci dovuta al sig. Giovanni Gagliardi di Burgis.
In forza quindi della presente vendita, i comparanti
Giuseppe Turano ed Angela Turano si obbligano d'ogni
diritto, ragione ed azione, che hanno o avranno in re-
petito corpo di case e dello stesso usufrutto e surroga-
no il Rev. Arciprete nel nome e.
La presente vendita è stata convenuta a corpo per
il prezzo di lire cinquecento, che i suddetti Giuseppe
ed Angela Turano dichiarano in presenza di me Nota-
io e testimoni d'aver convenuto in moneta di corso le-
gale nel Regno dal Rev. Arciprete di Leo, e con istanza
no ampia e valida quietanza, e di dichiarare quest' di
aver pagato la detta somma di lire cinquecento con
denaro proprio del nominato Francesco Turano di Giug-
no.

In fine il comparante Calogera Arcuri per meglio
garantire il Rev. Arciprete di Leo nel nome per tutti
i possibili casi d'incendio o infortuna, vende alla stessa ora
per allora accettante una porzione di terra, sita in tutto
no di Calarusuaci, con strada lauale, dell'estensione di un
di notte e centese novanta, pari a trecento uno e quarti due
dell'abolita corda di canoni ventuno e pelici due, confin-
nante con terra di Giuseppe Antonio Arcuri, eredi di Bene-
detti laualite e colla stradale, che lo traversa, catartato

Giugno